

## PREMESSA

La *Relazione al Parlamento e al Governo* illustra l'attività svolta dalla Banca d'Italia nel 2008 nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali, come autorità preposta alla tutela della sana e prudente gestione degli intermediari e della stabilità del sistema, come fornitore di servizi agli intermediari finanziari e agli organi dell'Amministrazione pubblica. Con riferimento all'azione di vigilanza sugli intermediari e di supervisione sui mercati, la Relazione espone i criteri seguiti nell'attività di controllo e gli interventi effettuati.

Il documento si integra nel complesso delle informazioni che l'Istituto diffonde con la *Relazione annuale*, il *Bollettino economico*, il *Bollettino di Vigilanza* e con i resoconti delle audizioni rese in Parlamento dai rappresentanti dell'Istituto.

Con questo documento la Banca d'Italia adempie agli obblighi previsti dall'art. 19 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, come modificato dal decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 303; per quanto riguarda l'attività di vigilanza sulle banche e sugli intermediari non bancari, dall'art. 4 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario).

PAGINA BIANCA

## SINTESI

La Relazione della Banca d'Italia al Parlamento e al Governo illustra le attività svolte nell'ambito delle sue funzioni istituzionali e quelle di natura amministrativa.

La Banca d'Italia ha condotto le operazioni di politica monetaria nei confronti delle banche italiane e ha contribuito alla definizione delle misure di intervento sui mercati nelle competenti sedi dell'Eurosistema.

Nel corso del 2008 e soprattutto dopo il dissesto della banca d'affari statunitense Lehman Brothers in settembre, si è gravemente acuita la situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari iniziata nella seconda metà dell'anno precedente. In un contesto di forte deterioramento del quadro macroeconomico e di rapido calo delle pressioni inflazionistiche, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha avviato da ottobre una fase di decise riduzioni dei tassi ufficiali. Nel contempo ha messo in atto modifiche dell'assetto operativo di politica monetaria, allo scopo di ampliare la capacità di rifinanziamento in euro e in dollari delle banche dell'area.

L'attività di rifinanziamento del sistema bancario si è notevolmente intensificata; nel complesso il numero di operazioni condotte in euro e in altre valute è passato da 94 nel 2007 a 194 nel 2008. Nel 2008 l'Eurosistema ha condotto 57 operazioni di rifinanziamento in dollari (Term Auction Facility). Esse hanno visto una partecipazione media di 53 controparti che si sono aggiudicate 2.648 miliardi di dollari. È stato avviato un programma di operazioni di swap di dollari e franchi svizzeri contro euro d'intesa con le rispettive banche centrali.

Per soddisfare il crescente fabbisogno di liquidità delle banche sono state adottate misure temporanee per ampliare l'insieme delle attività utilizzabili a garanzia dei finanziamenti concessi dall'Eurosistema. La Banca d'Italia ne ha assicurato l'attuazione aggiornando, relativamente ai titoli quotati in Italia, la lista delle attività finanziarie stanziabili (*eligible assets data base*) e prendendo le misure necessarie per accettare in garanzia tali titoli.

Dal 1° gennaio 2007 le banche possono utilizzare come garanzia dei finanziamenti ottenuti dall'Eurosistema i prestiti bancari. Nell'ottobre 2008 la Banca d'Italia ha abbassato la soglia minima dei prestiti stanziabili da 1 milione a 500.000 euro. Per rafforzare le misure di sostegno della liquidità delle banche italiane è stata attivata una nuova tipologia di operazione, il Prestito titoli garantito, con cui l'Istituto offre alle

controparti italiane titoli di Stato dell'area dell'euro in cambio di garanzie con rating inferiore a quello dei titoli stanziabili per le operazioni con la BCE.

La liquidità in euro venutasi a creare per effetto delle numerose operazioni ha superato gli 800 miliardi, in media, tra settembre 2008 e fine gennaio 2009, da circa 460 miliardi relativi ai mesi precedenti del 2008.

Il 19 maggio 2008 si è completata con successo, nel rispetto dei tempi previsti, la migrazione della piazza finanziaria italiana a TARGET2. Il sistema di regolamento lordo BI-Rel è stato dismesso e sostituito dalla componente italiana di TARGET2 (TARGET2-Banca d'Italia). Nel 2008 TARGET2 ha trattato, in media giornaliera, quasi 370.000 pagamenti per circa 2.670 miliardi di euro, in crescita dell'1 per cento in termini di numero e del 10 per cento come importo rispetto ai pagamenti regolati nel precedente anno in TARGET.

Nonostante le turbolenze, TARGET2 ha continuato a operare in maniera ordinata e ha mostrato un elevato grado di robustezza. Il tempo medio di permanenza dei pagamenti nelle liste di attesa prima del regolamento si è mantenuto su valori prossimi al minuto, in linea con il periodo precedente. La disponibilità di funzioni avanzate per la gestione della tesoreria ha favorito l'ordinato regolamento dei pagamenti. Gli orari di apertura e chiusura del sistema sono stati quelli consueti. Negli ultimi tre mesi del 2008 la disponibilità del sistema è stata del 100 per cento.

È proseguita l'azione della Banca d'Italia volta ad adeguare il sistema di compensazione e regolamento dei pagamenti al dettaglio BI-Comp ai requisiti stabiliti dall'Eurosistema per le infrastrutture dell'area unica dei pagamenti in euro (Single euro payments area, SEPA). Il numero e il valore delle operazioni trattate in BI-Comp nel 2008 sono aumentati di circa il 2 per cento rispetto all'anno precedente; le operazioni sono state oltre due miliardi, per un importo complessivo di 3.440 miliardi di euro, pari a 2,2 volte il PIL.

Il 17 luglio 2008 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di sviluppare il progetto TARGET2-Securities (T2S), il cui scopo è fornire ai depositari centrali una piattaforma tecnica condivisa per il regolamento in moneta di banca centrale delle transazioni in titoli in Europa, in euro e in altre valute europee. La realizzazione e la gestione operativa di T2S sono state affidate alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna, al fine di sfruttare importanti sinergie e ridurre i costi di realizzazione con l'utilizzo della Single shared platform di TARGET2. Le attività di assistenza al Consiglio direttivo della BCE per le decisioni di natura strategica e di gestione ordinaria del progetto T2S sono state affidate a un nuovo organismo, denominato T2S Programme Board, composto da otto membri nominati dal Consiglio direttivo, tra i quali un esponente della Banca d'Italia.

La Banca d'Italia concorre alla produzione delle banconote in euro e cura l'emissione dei biglietti sul territorio nazionale; partecipa alle attività propedeutiche alla realizzazione della seconda serie dell'euro; contribuisce alla definizione di indirizzi comuni in tema di qualità della circolazione e di contrasto delle contraffazioni. Al 31 dicembre 2008 le emissioni nette cumulate dell'Italia, pari a 139,5 miliardi, sono risultate superiori dell'8,6 per cento rispetto allo stock registrato a fine 2007.

La Banca d'Italia cura il servizio di Tesoreria statale e provinciale. Nel corso del 2008 sono stati introitati oltre 509 miliardi di euro per entrate fiscali e contributive ed effettuate oltre 53 milioni di operazioni di pagamento disposte dalle Amministrazioni pubbliche. Sono stati eseguiti 56.000 incassi e pagamenti al di fuori dell'unione monetaria, per un controvalore di 2,5 miliardi di euro. L'attività svolta dalla Banca nell'ambito dei servizi di cassa per conto di enti pubblici ha raggiunto nell'anno di riferimento un volume pari a 29 milioni di operazioni.

La Banca d'Italia esegue per conto del Ministero dell'Economia e delle finanze le operazioni di collocamento e di riacquisto dei titoli di Stato e quelle concernenti il servizio finanziario del debito e collabora con il Ministero nella definizione della politica di emissione. Nel 2008 sono stati collocati titoli di Stato per un valore nominale complessivo pari a 489,6 miliardi (415,3 miliardi nel 2007), di cui 477 miliardi relativi a strumenti domestici. L'entrata in funzione della nuova procedura informatica per il collocamento e il riacquisto dei titoli di Stato (Nuova Coltit) ha consentito un incremento della velocità di esecuzione delle operazioni e di comunicazione dei risultati al mercato, migliorando la sicurezza e la flessibilità delle operazioni di collocamento.

L'ordinamento assegna alla Banca d'Italia la proprietà delle riserve ufficiali del Paese. Alla fine del 2008 il controvalore delle riserve valutarie risultava pari a 31,4 miliardi di euro; le riserve auree ammontavano a circa 49 miliardi. L'attività di investimento si è svolta in uno scenario di elevata volatilità sui mercati internazionali, a seguito dell'intensificarsi della crisi finanziaria. In tale contesto sono stati rafforzati i presidi volti a garantire la liquidità e la sicurezza degli attivi investiti, obiettivi primari della gestione. Con riferimento al rischio di mercato, la gestione dei portafogli valutari si è mantenuta in linea con i rispettivi portafogli benchmark di riferimento, con scostamenti contenuti e limitati nel tempo.

Il portafoglio finanziario in euro comprende gli investimenti dei fondi propri dell'Istituto e quelli a garanzia del trattamento di quiescenza del personale. L'Istituto è anche responsabile degli investimenti del Fondo pensione complementare per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Al 31 dicembre 2008 il valore del portafoglio finanziario ammontava a circa 90,9 miliardi, in linea con il valore di fine 2007, ed era investito per circa il 92 per cento in strumenti obbligazionari (titoli di Stato italiani e di altri paesi dell'area dell'euro) e per il resto in strumenti di natura azionaria. La Banca non effettua investimenti in azioni bancarie.

La Banca d'Italia svolge i compiti di vigilanza e supervisione stabiliti dalla legge su una articolata struttura di intermediari. Il Testo unico bancario (TUB) conferisce alla Banca d'Italia poteri di vigilanza nei confronti delle banche, dei gruppi bancari, delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 e degli istituti di moneta elettronica; tali poteri devono essere esercitati avendo riguardo alla sana e prudente gestione dei soggetti vigilati, alla stabilità complessiva, all'efficienza e alla competitività del sistema finanziario, all'osservanza della normativa in materia creditizia e finanziaria.

Dal 1° gennaio 2008 l'Ufficio italiano dei cambi (UIC) è confluito nella Banca d'Italia, che ha assunto il compito di verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti di iscrizione degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB e la gestione degli albi e degli elenchi relativi agli agenti in attività finanziaria, ai mediatori creditizi, agli operatori professionali in oro.

Nel settore dei servizi di investimento e della gestione collettiva del risparmio i poteri di controllo sono ripartiti fra la Banca d'Italia e la Consob. Alla Banca d'Italia compete vigilare sul contenimento del rischio, sulla stabilità patrimoniale e sulla sana e prudente gestione degli intermediari; alla Commissione spetta tutelare la trasparenza e la correttezza dei loro comportamenti.

Alla fine del 2008 il sistema finanziario italiano era costituito da 799 banche, 113 SIM, 214 SGR e Sicav, 491 società finanziarie iscritte nell'elenco previsto dall'art. 107 del TUB, 3 istituti di moneta elettronica (Imel) iscritti nell'albo previsto dall'art. 114-*bis* del TUB, la divisione Bancoposta di Poste Italiane spa, la Cassa depositi e prestiti, 1.189 società finanziarie iscritte nell'elenco previsto dall'art. 106 del TUB (nonché, nelle apposite sezioni dell'elenco, 19.579 soggetti non operanti nei confronti del pubblico, 794 confidi, 489 cambiavalute e 133 casse peota), 53.650 agenti in attività finanziaria, 107.643 mediatori creditizi e 195 operatori professionali in oro.

Nel 2008 e nell'anno in corso l'attività della Banca d'Italia a livello internazionale si è intensificata. L'azione si è mossa lungo due direttrici tese a rafforzare il sistema finanziario. In primo luogo, l'Istituto ha collaborato alla definizione di principi comuni per l'attuazione degli interventi a tutela della stabilità predisposti durante la crisi finanziaria. In secondo luogo, in una prospettiva di complessiva riforma del quadro regolamentare, la Banca d'Italia partecipa alle iniziative a livello internazionale tese a riconsiderare l'estensione e l'intensità delle norme e dell'azione di vigilanza, migliorare gli standard di valutazione e trasparenza delle attività in bilancio, rafforzare la cooperazione internazionale; inoltre, si sono intensificati gli sforzi per sviluppare la vigilanza macroprudenziale e irrobustire la regolamentazione al fine di considerare attentamente i rischi sistemici.

Le raccomandazioni del Financial Stability Board e del G20 indicano l'esigenza di rafforzare la dotazione patrimoniale delle banche, di migliorare la qualità del capitale, di accumulare risorse eccedenti i minimi regolamentari nelle fasi espansive del ciclo, di limitare il grado di indebitamento del sistema finanziario. Dovranno inoltre essere definite linee guida per armonizzare la definizione di capitale a livello internazionale. In linea con queste indicazioni a novembre 2008 il Comitato di Basilea ha definito un piano di azione. La Banca d'Italia partecipa attivamente a tali lavori.

L'esercizio della funzione normativa si ispira a criteri e tecniche di *better regulation*, volti ad assicurare efficienza, qualità e trasparenza nel processo di produzione delle norme. Sul piano dei contenuti esso si orienta verso una disciplina per principi che valorizza l'autonomia degli intermediari nell'individuazione delle soluzioni più coerenti con le specifiche caratteristiche aziendali, tende ad allineare gli incentivi dei soggetti regolati alle finalità di vigilanza e a contenere gli oneri per i destinatari, anche

mediante interventi di semplificazione del quadro normativo. L'analisi di impatto della regolamentazione è divenuta parte integrante del processo normativo.

Nel 2008 e nei primi mesi del 2009 l'attività normativa è stata intensa. Sono state definite nuove regole in materia di governance, delle quali gli intermediari devono assicurare il rispetto entro il 30 giugno 2009; la disciplina include criteri sui sistemi di remunerazione e di incentivazione poi affermatasi anche a livello internazionale. È in corso la revisione della normativa sulla trasparenza nei rapporti tra intermediari e clienti: verranno rese più chiare le informazioni, semplificata la documentazione, favorita la comparabilità dei costi, rafforzata la tutela della clientela. È stato disciplinato un nuovo sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie relative a operazioni e servizi bancari e finanziari ("Arbitro Bancario Finanziario"): esso è disegnato per permettere alla clientela delle banche e degli intermediari finanziari di ottenere una decisione imparziale in modo semplice, rapido e poco costoso. Intensa è stata la collaborazione con il Governo sia per il recepimento di direttive comunitarie sia per la predisposizione e l'attuazione delle misure di salvaguardia della stabilità finanziaria.

L'azione di vigilanza è stata tesa, sin dalle prime fasi della crisi finanziaria dell'estate del 2007, a un controllo capillare delle fonti di rischio per il sistema finanziario. L'azione di monitoraggio sulla liquidità è stata resa pregnante con l'istituzione di un'apposita segnalazione settimanale; dopo il dissesto della banca di investimento Lehman Brothers è stata introdotta una nuova informativa tesa a verificare l'esposizione delle banche e della clientela verso grandi intermediari esteri; sono state intensificate le analisi e i controlli sull'adeguatezza del patrimonio; sono state utilizzate con frequenza ispezioni mirate, tese a valutare i rischi di credito e dell'operatività in derivati; sono state condotte prove di resistenza del sistema a situazioni di stress, sia per quanto riguarda i rischi di credito, sia per quelli di liquidità. Intensa è stata l'attività nell'ambito del Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria.

Gli interventi di vigilanza nei confronti delle banche effettuati nel corso del 2008, nella forma di lettere di richiamo o di audizioni con gli esponenti aziendali, sono stati 955 e hanno interessato 330 intermediari, pari a oltre il 40 per cento del sistema. Tali interventi – attuati coerentemente con le risultanze dell'attività di analisi e valutazione – hanno riguardato soprattutto i profili più esposti agli effetti delle turbolenze finanziarie e del peggioramento della situazione congiunturale.

Con riferimento all'attività di vigilanza sulle SGR, i procedimenti amministrativi sono stati 340 (contro 457 nel 2007), di cui 243 approvazioni di regolamenti di fondi comuni. Le iniziative correttive sono state 46.

Nei confronti delle SIM sono stati realizzati nell'anno 137 interventi – di cui 34 audizioni di esponenti aziendali – riguardanti 57 intermediari. Sulle società finanziarie dell'elenco speciale diverse dalle società veicolo nel 2008 la Banca d'Italia ha condotto 60 interventi di vigilanza. Di essi, 22 si sono svolti nella forma di audizioni di esponenti aziendali. Nei confronti delle società finanziarie iscritte nell'elenco generale sono stati effettuati 218 interventi a distanza nonché 5 audizioni di esponenti aziendali.

L'azione di controllo in sede ispettiva si è rafforzata per intensità e frequenza: nel 2008 sono stati effettuati 190 accertamenti (175 nel 2007), di cui 150 su banche con attivi pari al 55 per cento dell'intero sistema. Nel triennio 2006-08 gli accertamenti presso banche e altri intermediari sono stati complessivamente 559; nei primi cinque mesi del 2009 ne sono stati avviati 102.

Nel corso del 2008 sono state avviate procedure straordinarie nei confronti di 3 intermediari bancari e se ne sono concluse 2. Nei primi mesi del 2009 sono state avviate 5 procedure. Nel 2008 non sono state disposte liquidazioni coatte amministrative di banche; una è stata avviata nei primi mesi dell'anno in corso. Per quanto riguarda gli intermediari non bancari sono state disposte 2 procedure di amministrazione straordinaria nei confronti di SGR, di cui una nel 2009.

Nel 2008 la Commissione per l'esame delle irregolarità, organo tecnico della Banca d'Italia a cui è demandata la fase conclusiva dell'istruttoria dei procedimenti sanzionatori, ha esaminato i fascicoli relativi a 95 intermediari, in relazione a oltre 240 irregolarità riscontrate prevalentemente nel corso di verifiche ispettive. I provvedimenti sanzionatori emanati nell'anno sono stati 58 e hanno riguardato 604 soggetti, per un ammontare di 9 milioni.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, dal 1° gennaio 2008 i compiti di contrasto al riciclaggio, un tempo spettanti all'Ufficio italiano dei cambi, sono entrati nella sfera di responsabilità della Banca d'Italia. In particolare, alla Banca d'Italia, in qualità di Autorità di vigilanza, sono stati attribuiti poteri normativi, di controllo e sanzionatori nei confronti dei soggetti vigilati. In tale contesto, la Vigilanza è chiamata a emanare disposizioni in tema di adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, registrazione e conservazione dei relativi dati, organizzazione e controlli. All'interno della Banca d'Italia, in posizione di autonomia e indipendenza, è stata istituita l'Unità di informazione finanziaria (UIF), la struttura nazionale incaricata di ricevere, analizzare e comunicare alle autorità competenti le informazioni che riguardano ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. La collocazione della UIF presso la Banca d'Italia e, in particolare, i rapporti con la Vigilanza favoriscono lo sviluppo di sinergie tra le due strutture. Vigilanza e UIF hanno condotto, ognuna nell'ambito delle proprie competenze, un impegnativo programma di accertamenti dedicati alla prevenzione del riciclaggio che hanno riguardato 191 intermediari finanziari.

Nel corso del 2008 la Banca d'Italia ha intensificato l'attività relativa alla protezione del consumatore. È stato rafforzato il controllo nei confronti degli intermediari; è stata ridefinita la regolamentazione secondaria in materia; sono stati forniti puntuali riferimenti in risposta ai reclami ricevuti dagli utenti di servizi bancari e finanziari, integrandone l'esame con le ordinarie attività di vigilanza; sono proseguite le iniziative di educazione finanziaria.

La Banca d'Italia svolge funzioni di supervisione dei mercati finanziari e di sorveglianza sul sistema dei pagamenti, in relazione alle quali collabora con altre autorità, italiane ed estere.



Nel 2008 si è intensificato l'impegno nelle sedi di cooperazione internazionale costituite nell'ambito del G10, dell'OCSE e dell'Eurosistema. In tali contesti l'impegno si è prevalentemente indirizzato verso gli approfondimenti delle implicazioni della crisi finanziaria sul funzionamento dei mercati e dei sistemi di pagamento e regolamento; sono state condotte analisi sulle interdipendenze che derivano dalla partecipazione di operatori globali a molteplici sistemi di pagamento e regolamento e verifiche dei progressi nella riduzione del rischio di regolamento delle operazioni in cambi; sono stati valutati i rischi del *correspondent banking*. A febbraio del 2009 è stato pubblicato l'*Eurosystem oversight policy framework*, al quale ha contribuito anche la Banca d'Italia; il documento delinea il ruolo dell'Eurosistema nell'esercizio della funzione di supervisione sui sistemi di pagamento, gli ambiti applicativi, gli schemi di cooperazione con altre autorità, le modalità di intervento.

La Banca d'Italia, congiuntamente alla Consob, ha preso parte presso il Ministero dell'Economia e delle finanze ai lavori di revisione del quadro normativo concernente la disciplina dei mercati all'ingrosso di titoli di Stato. Una bozza del nuovo regolamento, pubblicata per la consultazione sul sito del Dipartimento del Tesoro, prevede l'accorpamento, nel medesimo provvedimento, della nuova disciplina dei sistemi multilaterali di negoziazione all'ingrosso di titoli di Stato, previsti dalla direttiva MiFID e disciplinati in Italia dal TUF, e dei requisiti di trasparenza delle diverse sedi di negoziazione. Nella stessa regolamentazione confluirà anche la definizione delle caratteristiche delle negoziazioni all'ingrosso.

L'azione di vigilanza della Banca d'Italia sui mercati all'ingrosso dei titoli di Stato e sugli scambi di depositi interbancari in euro è volta a tutelare l'efficienza complessiva e l'ordinato svolgimento delle negoziazioni. Nel 2008 sono state oggetto di approfondimento, in particolare, le implicazioni della crisi finanziaria per i sistemi di negoziazione vigilati.

La crisi finanziaria ha avuto effetti particolarmente intensi sull'operatività del mercato interbancario dei depositi (e-MID): tra il 2007 e il 2008 gli scambi sono diminuiti di circa il 40 per cento, attestandosi su una media giornaliera di 13,4 miliardi. Dal novembre 2008 sulla piattaforma e-MID è operativa una nuova modalità di negoziazione bilaterale (*request for quote*) che consente ai partecipanti di inviare, a controparti preventivamente selezionate, richieste o offerte di fondi senza la necessità di doversi esporre in pagina.

Il 2 febbraio 2009 è diventato operativo il Mercato interbancario collateralizzato; al mercato hanno aderito oltre 50 gruppi bancari, di cui 4 di matrice estera. Nelle prime settimane di attività i volumi scambiati sono progressivamente aumentati, stabilizzandosi a partire dal mese di maggio su consistenze dell'ordine di 4 miliardi di euro.

La Banca d'Italia vigila sui sistemi di post-trading avendo riguardo al contenimento del rischio sistemico; nel 2008 le turbolenze sui mercati monetari e finanziari non hanno determinato situazioni di instabilità presso i sistemi italiani.

Nel 2008 particolare impegno è stato posto nell'analisi delle modifiche dell'assetto organizzativo collegate all'integrazione tra il gruppo Borsa Italiana, azionista di

maggioranza delle società sottoposte alla vigilanza della Banca (MTS, Monte Titoli e Cassa di compensazione e garanzia), e il London Stock Exchange Group. In seguito all'accentramento presso la società-mercato londinese di rilevanti funzioni aziendali, l'azione della Banca d'Italia è stata volta ad assicurare che le società vigilate mantengano, attraverso specifici accordi interni al gruppo, un'adeguata conoscenza dei servizi esternalizzati, nonché la capacità di assicurare l'efficiente gestione dei servizi di trading e post-trading e di rispondere prontamente alle esigenze informative delle autorità. L'integrazione del gruppo Borsa Italiana nel London Stock Exchange Group ha reso necessario predisporre, insieme con la Consob, un memorandum d'intesa con l'autorità inglese Financial Services Authority; il documento è in fase di avanzata definizione.

La funzione di sorveglianza sui servizi di pagamento al dettaglio svolta dalla Banca d'Italia è interessata da una profonda revisione del quadro normativo di riferimento, per effetto soprattutto della direttiva CE 13 novembre 2007, n. 64, sui servizi di pagamento (Payment Services Directive, PSD), che diverrà disciplina nazionale nei singoli Stati membri a partire dal 1° novembre di quest'anno; la direttiva riforma il mercato europeo dei servizi di pagamento aumentandone l'efficienza in termini di maggiore tutela degli utilizzatori dei servizi, migliore qualità dei servizi medesimi, più accentuata concorrenza.

Il progetto SEPA (Single Euro Payments Area) mira, attraverso l'armonizzazione degli schemi operativi e delle regole interbancarie, alla creazione di un'area unica dei pagamenti in euro all'interno della quale sia possibile l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici (carte di pagamento, bonifici e addebiti diretti) con gli stessi livelli di efficienza e di sicurezza oggi offerti dai sistemi nazionali. La Banca d'Italia svolge un ruolo rilevante nell'ambito del progetto, indirizzando le iniziative degli operatori e seguendo i processi di consolidamento in atto da parte delle infrastrutture tecnologiche, come conseguenza del processo d'integrazione e alla ricerca di economie di scala e di scopo.

Dal 19 maggio del 2008 gli intermediari finanziari italiani regolano i pagamenti interbancari di importo unitario elevato attraverso il sistema di regolamento lordo paneuropeo TARGET2 che, a partire dal novembre 2007, ha progressivamente sostituito la precedente versione di TARGET. La Banca d'Italia ha continuato a monitorare l'operatività dei partecipanti che intrattengono un conto di regolamento presso l'Istituto attraverso l'analisi delle informazioni quantitative e qualitative disponibili sul sistema, prestando particolare attenzione ai profili di rischio finanziario. Nel 2008 si è intensificato il ricorso al modello di simulazione BoF-PSS2, sviluppato dalla Banca di Finlandia, che consente di effettuare stress test sulla resistenza del sistema.

La Banca d'Italia ha contribuito, anche nel 2008, alla sorveglianza cooperativa sul sistema di regolamento multivalutario Continuous Linked Settlement (CLS) – promosso dalle banche centrali del G10 per eliminare il rischio di regolamento delle operazioni in cambi – e sulla società SWIFT, che fornisce servizi di connettività su scala globale all'industria dei pagamenti interbancari.

L'attività di ricerca e analisi economica svolta dalla Banca d'Italia contribuisce alla preparazione delle decisioni di politica monetaria assunte dal Consiglio direttivo

della BCE con analisi, approfondimenti e valutazioni che sono di supporto alla partecipazione del Governatore alle riunioni del Consiglio e all'attività dei rappresentanti della Banca nei Comitati del SEBC e nei relativi gruppi di lavoro. L'Area ricerca economica e relazioni internazionali elabora proiezioni degli andamenti macroeconomici dell'economia italiana e dell'area dell'euro e predisponde analisi sull'evoluzione corrente delle economie. L'attività di ricerca e analisi è anche dedicata all'esame delle questioni di politica economica di rilievo nel Paese. L'attività si articola in un'opera di documentazione informativa a beneficio del pubblico, nella diffusione di contributi di ricerca e nella produzione di statistiche. Sono anche intense le relazioni con enti e organismi esteri e internazionali, al fine di alimentare il dibattito sui maggiori problemi economici e finanziari mondiali e di valorizzare e accrescere la comparabilità delle informazioni relative all'Italia e agli altri paesi e aree del mondo.

Nel 2008 e nei primi mesi dell'anno in corso i principali lavori di ricerca si sono concentrati sulle difficoltà sperimentate sui mercati monetari e finanziari e sulle implicazioni per la politica monetaria, nonché sulle conseguenze della crisi per la situazione del sistema economico italiano (imprese, famiglie, intermediari finanziari). Approfondimenti hanno riguardato le condizioni finanziarie delle famiglie e delle imprese, i sondaggi sulle imprese dell'industria e dei servizi, gli effetti della crisi finanziaria sui consumi, l'andamento del mercato immobiliare, la dinamica dei conti pubblici, gli effetti macroeconomici e sul bilancio pubblico degli interventi di politica di bilancio.

Ampia attenzione è stata dedicata alla congiuntura creditizia in Italia, in particolare agli effetti delle recenti turbolenze finanziarie su offerta e domanda di credito; è stato attivato un costante monitoraggio sulle informazioni ad alta frequenza del credito bancario; specifiche analisi sono state basate sui risultati delle indagini qualitative presso le banche e le imprese. Una ricerca di ampio respiro ha analizzato le principali determinanti della prociclicità del sistema finanziario, intesa come l'insieme dei meccanismi attraverso i quali il sistema contribuisce ad ampliare le fluttuazioni cicliche. Sono stati studiati gli effetti dei mutamenti strutturali dei mercati, della nuova normativa sui requisiti di capitale delle banche, dell'aggiornamento degli standard contabili, nonché degli incentivi dei manager delle imprese finanziarie.

Nell'ambito degli strumenti di simulazione e previsione, sono proseguite le attività di sviluppo di modelli econometrici, con particolare attenzione alle interazioni tra sistema finanziario, profitti e capitale bancario, politiche del credito e andamenti macroeconomici. Sono stati introdotti nel modello trimestrale dell'economia italiana meccanismi in grado di valutare gli effetti sull'economia di restrizioni quantitative del credito.

Nel corso del 2008 sono stati portati a compimento tre importanti progetti di ricerca, sulle trasformazioni del sistema produttivo italiano, sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali e sui ritardi di sviluppo del Mezzogiorno, i cui risultati sono stati discussi in occasione di conferenze e workshop.

Diversi lavori hanno mirato a potenziare la robustezza metodologica e la ricchezza informativa delle indagini campionarie condotte dalla Banca d'Italia come fonte di microdati per la ricerca economica.

All'attività dell'Area ricerca economica e relazioni internazionali si è anche raccordata l'analisi sulle economie regionali svolta dai Nuclei regionali di ricerca economica; un progetto specifico ha riguardato i mercati locali del credito.

Due sono le collane di diffusione dei lavori di ricerca della Banca d'Italia: la serie *Temì di discussione*, volta a fornire contributi originali al dibattito scientifico, e la collana *Questioni di economia e finanza*, in cui sono presentati studi e documentazione su aspetti rilevanti per i compiti istituzionali della Banca d'Italia e dell'Eurosistema.

In relazione alla riforma organizzativa dell'Istituto, l'Archivio storico e la Biblioteca – d'intesa con il Ministero per i Beni e le attività culturali – sono stati impegnati nella salvaguardia del patrimonio archivistico e librario delle strutture della Banca coinvolte dalla ristrutturazione.

Nel corso del 2008 e nei primi mesi del 2009 l'attività statistica è stata caratterizzata dall'avvio di una vasta riforma delle segnalazioni di vigilanza, dall'approvazione di diversi testi legislativi in sede nazionale ed europea in materia statistica e dalla maggiore domanda di informazione connessa alla crisi finanziaria. A questi elementi di novità si è sommata la consueta attività di produzione statistica.

Sono state avviate le nuove segnalazioni di vigilanza prudenziale delle banche, dei gruppi bancari, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e delle società di intermediazione mobiliare – organicamente riviste a seguito del recepimento delle direttive CE 14 giugno 2006, n. 48 e n. 49 in materia di requisiti patrimoniali (Basilea II) – e le nuove segnalazioni statistiche di bilancio delle società finanziarie ex art. 107 del TUB adeguate ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nuovi impegni statistici sono scaturiti dall'emanazione da parte della Banca centrale europea dei regolamenti relativi alle statistiche sulle attività e passività delle società veicolo coinvolte in operazioni di cartolarizzazione, al bilancio del settore delle Istituzioni finanziarie monetarie e alle statistiche sui tassi di interesse. Le esigenze informative connesse all'evolversi della crisi finanziaria, provenienti anche da organismi internazionali (tra cui BCE e Commissione europea) e autorità nazionali (Ministero dell'Economia e delle finanze), hanno comportato sia lo svolgimento di indagini ad hoc presso gli intermediari sia la definizione di nuovi flussi statistici periodici.

Per facilitare la fruizione delle statistiche da parte degli utenti nel corso del 2008 è stata ridisegnata la sezione statistica del sito internet della Banca e sono state riorganizzate le modalità di diffusione dell'informazione. I contenuti del *Bollettino statistico* e di alcuni fascicoli della collana *Supplementi al Bollettino statistico* sono stati rivisti per ampliare le informazioni di maggiore interesse per gli utenti.

La Banca d'Italia partecipa ai lavori della comunità internazionale su materie economiche e finanziarie, operando nelle varie sedi e ai vari livelli in cui la coo-